GIUNGONO A COMPIMENTO DUE SIGNIFICATIVI INTERVENTI DI RECUPERO PER ALTRETTANTI EDIFICI SACRI DELLA PROVINCIA

VEROLANUOVA E DESENZANO: ORMAI ULTIMATI I RESTAURI PER LA BASILICA E IL DUOMO

Entrambe le chiese furono costruite all'inizio del Seicento.

Nella grande Basilica Minore di Verolanuova, intitolata a San Lorenzo, si sono succeduti lavori cominciati ben vent'anni fa e costati complessivamente cinque milioni di euro.

I lavori hanno messo in risalto le caratteristiche architettoniche del tempio, che sono particolari rispetto a quelle più consuete nella nostra provincia.

Nel Duomo di Desenzano, intitolato a Santa Maria Maddalena, i restauri sono stati portati a termine in occasione delle prossime celebrazioni del quarto centenario della sua consacrazione. Per la ricorrenza sono in preparazione rilevanti iniziative religiose e culturali.

Desenzano del Garda

La Basilica Minore di Verolanuova

Make-up per due importanti edifici religiosi del Bresciano. Si sono conclusi nei mesi scorsi gli interventi di restauro nella Basilica Minore di Verolanuova (sono durati complessivamente ben vent'anni) e quelli nel Duomo di Santa Maria Maddalena di Desenzano, che si appresta a celebrare il quarto centenario della sua consacrazione. Le due grandi chiese hanno in comune il fatto di essere state costruite all'inizio del Seicento.

Cominciamo dal paese della Bassa. I lunghi interventi nella Basilica di Verolanuova, che è intitolata a San Lorenzo, presero il via nei primi anni Novanta, promossi da don Luigi Corrini, che ha guidato la parrocchia dal 1975 al 2003.

Dopo quattro secoli di vita, la chiesa aveva bisogno di una generale revisione che la riportasse allo splendore iniziale. Si è cominciato col restauro delle mense degli altari, degli apparati lignei policromi e delle soase dorate, oltre che di alcune pale d'altare; poi si è proceduto al restauro del grande telero di Andrea Celesti, nella zona dell'abside, che era molto sofferente; si è intervenuti anche sulla Crocifissione di Ludovico Gallina e su altri teleri (ricordiamo, per inciso, che nella basilica c'è anche un telero di Giovanni Battista

GLI INTERVENTI REALIZZATI A VEROLANUOVA SI SONO PROTRATTI PER VENT'ANNI: FINALMENTE L'OPERA E' COMPIUTA

Tiepolo). Tra il 2000 e il 2003, gli interventi di recupero hanno poi riguardato l'apparato decorativo del transetto e della cupola, già consolidata esternamente.

Ma a complicare la situazione è intervenuto il terremoto del novembre 2004: le scosse compromisero la stabilità della facciata, staccandola di qualche centimetro dalla navata. Nell'aprile del 2006, si diede dunque avvio al nuovo restauro strutturale, parzialmente finanziato dalla Regione.

I finanziamenti consentirono di intervenire anche sulle pareti della navata e sotto il volto della chiesa: circa 900 metri quadrati di decorazioni a fresco eseguite ai primi del Novecento, opera di vari autori, tra i quali i fratelli Cominelli e Gaetano Cresseri. Altri lavori hanno infine riguardato la bussola d'ingresso, l'impianto elettrico e gli apparati lignei del coro. Di particolare rilievo è stato il restauro dell'organo, uno strumento di alto livello del 1875, costruito dai fratelli Lingiardi.

Circa vent'anni di restauri, dunque, per una spesa complessiva che è stata attorno ai cinque milioni di euro. Sono stati lavori operati in una basilica la cui prima pietra fu posta nell'agosto del 1633 e la cui consacrazione avvenne nel giugno del 1647 ad opera dell'allora vescovo di Brescia, Marco Morosini.

In quei primi decenni del Seicento, da tempo si era manifestata nella comunità di Verola Alghise, come allora si chiamava il borgo, la necessità di una chiesa più ampia, che sostituisse quella più antica, ormai inadeguata per dimensioni e funzionalità alla aumentata popolazione e alle necessità liturgiche e pastorali sollecitate dalle direttive

La Basilica di Verolanuova: luogo di particolare originalità architettonica

L'impegno conservativo per la basilica di Verolanuova e per il Duomo di Desenzano rappresenta anche un indispensabile lavoro volto a dare maggiore sicurezza ai preziosi capolavori che sono custoditi nelle due prestigiose chiese bresciane.

Il Duomo di Desenzano fu consacrato nel dicembre del 1611

LA COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO DESENZANESE AVVENNE PER GRADI ALL'INIZIO DEL SEICENTO E ULTIMATO IN CIRCA 10 ANNI

del Concilio di Trento. La popolazione, il clero e i maggiorenti della famiglia dei conti Gambara, scartata l'ipotesi di ampliare la vecchia parrocchiale, scelsero la soluzione di una nuova costruzione, che fu realizzata ad opera dei maestri di fabbrica Antonio e Domenico Comino nella parte più elevata del centro del paese.

Si trattò di un'opera di particolare rilievo, le cui caratteristiche si allontanarono da quelle più consuete nel Bresciano e dall'ambito degli artisti locali: le sue linee compositive e strutturali mostrano infatti apporti e contributi diversi; gli artisti che vi lavorarono furono certamente scelti dai Gambara fra i migliori, a Venezia, a Roma od altrove.

La facciata della Basilica, rimasta incompleta, mostra un ampio frontone a timpano triangolare, completato da due torricelle, impostate sugli angoli della facciata stessa. L'interno, a croce latina, ha un'unica e ampia navata, ritmata da sei cappelle laterali (tre per parte), con la volta a botte liscia e i finestroni laterali a tutto sesto. La cupola, coronata dalla lanterna, poggia su un alto tamburo che assume, all'esterno, una forma prismatica ottagonale. Come s'è già detto parlando dei restauri, sono numerose le opere d'arte di rilievo che arricchiscono l'interno della Basilica.

Dalla Bassa bresciana ci spostiamo nella "capitale" del Garda. Il Duomo di Desenzano, intitolato a Santa Maria Maddalena, si appresta a festeggiare i suoi quattro secoli di vita: fu infatti consacrato il 6 dicembre del 1611 dall'allora vescovo di Verona, Alberto Valier. La ricorrenza sarà ricordata con rilievo: a cavallo tra i prossimi novembre e dicembre sono previste celebrazioni che comprenderanno, oltre ai riti religiosi, concerti, convegni di studio e l'inaugurazione dei lavori di restauro che si stanno portando a termine proprio per questa occasione.

La costruzione del Duomo desenzanese avvenne per gradi all'inizio del Seicento, sull'area dell'antica pieve, su progetto di Giulio Todeschini. La facciata già manifesta elementi barocchi, richiamando opere famose come la chiesa del Gesù a Roma. L'interno, a pianta basilicale a tre navate, è notevole per la sua semplice solennità classica: si tratta di un bell'esempio di tardo Rinascimento nel Bresciano.

Il Duomo di Desenzano, intitolato a Santa Maria Maddalena, si appresta a festeggiare i suoi quattro secoli di vita: fu infatti consacrato il 6 dicembre del 1611 dall'allora vescovo di Verona, Alberto Valier. Per questo si preparano grandi manifestazioni.

Nella navata sinistra della chiesa c'è la cappella del Santissimo Sacramento, che ospita una "Ultima cena" di Gian Battista Tiepolo; si tratta di una tela datata attorno al 1738. Come nella Basilica di Verolanuova, anche nel Duomo di Desenzano ci sono opere di Andrea Celesti: questo esponente della pittura veneta del Seicento è infatti qui autore di un notevole ciclo pittorico dedicato a Maria Maddalena. Ricordiamo infine che, nella navata sinistra, c'è anche una cappella dedicata a Sant'Angela Merici, eretta nel 1874.

È da quattro anni che la comunità desenzanese ha avviato la preparazione della ricorrenza dei quattro secoli di vita del Duomo. Promotore delle celebrazioni è un apposito comitato presieduto dal parroco, don Gianni Pasetto, insieme all'Associazione onlus "Amici del Duomo di Desenzano del Garda", costituita per creare una solida base economica a tutela della conservazione di questo patrimonio cittadino. Assieme alle iniziative religiose e culturali s'è infatti affrontato anche un gravoso impegno di consolidamento e restauro del tempio. Già dal 2007 l'operazione era stata avviata con indagini conoscitive, raccolta di documentazione storica, rilievi, saggi stratigrafici e analisi dei materiali.

Congiuntamente si era proceduto al restauro della cappella di Sant'Angela Merici e della cupola della cappella del Santissimo Sacramento, lesionate in seguito al terremoto del novembre 2004.

Nel corso del 2008, poi, è stato interamente rifatto il tetto della chiesa, restaurata la facciata principale, sistemate e ridipinte le pareti esterne. S'è trattato di lavori che hanno richiesto un investimento di circa 1,6 milioni di euro.

Ora gli interventi si stanno concludendo con alcuni lavori interni e con il restauro del prezioso organo settecentesco, opera dei fratelli Serassi (sarà rimontato a partire dal prossimo agosto).

Alberto Ottaviano